



# INVITO AL CINEMA

## 27<sup>a</sup> EDIZIONE

**RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA** è una storia in perfetto equilibrio tra la grazia sorridente della commedia e la malinconica rappresentazione della realtà. Una piccola narrazione che, raccontando le dinamiche di una famiglia giapponese, riesce a rappresentare con intelligente leggerezza quelle di ogni famiglia problematica.

Il Regista 55enne **Hirokazu Kore'eda** conferma di essere uno dei maggiori autori del cinema orientale contemporaneo. Un talento che da molti è stato accostato a quello del suo predecessore Ozu, per raffinatezza e sensibilità. Dopo la poesia, la delicatezza e l'intensità dei suoi ultimi due film: "*Father and son*" (2013) e *Little Sister* (2015), con la sua nuova pellicola **RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA**, il cineasta di Tokyo ritorna con precisione da entomologo nel cuore della famiglia e dei suoi rapporti più intimi. Kore'eda è in grado di prendere delicatamente lo spettatore per mano e accompagnarlo in quadri di quotidianità e intimità, ripresi con una naturalezza così spiazzante da far quasi suscitare in chi osserva una sensazione di imbarazzo, perché si crea l'impressione di entrare in casa di qualcuno senza essere visti. In **RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA** – titolo italiano che non ha nulla a che vedere con quello nipponico, traducibile come "*ancora più profondo del mare*" (frase tratta da un brano pop giapponese) abbiamo protagonista, di nuovo, una famiglia spezzata da un conflitto interno, un divorzio in questo caso.

Ryota (*Abe Hiroshi*) è una promessa non mantenuta della letteratura, giocatore d'azzardo, investigatore privato per tenersi a galla, specializzato in pedinamenti per cause coniugali. Ma Ryota è anche padre di un ragazzo di 11 anni, Shingo (*Yoshizawa Taiyo*), avuto con la ex-moglie Kyoko (*Maki Yoko*), donna che ha deciso di lasciarlo perché incapace di vedere in lui la figura paterna ideale per il figlio. Spesso Ryota si confida con l'anziana mamma Yoshiko (*Kiki Kilin*), casalinga sempre affaccendata intorno ai fornelli, salvo poi frugare nei suoi cassetti alla ricerca di quattrini. Un giorno, complice un tifone che investe la città con violente raffiche di pioggia, Yoshiko insiste perché la famiglia divisa passi la notte a casa sua, nella speranza che i due ex-coniugi possano riconciliarsi. Basterà una notte di tempesta, con i quattro personaggi obbligati a condividere lo stesso spazio fino all'alba, per attutire gli spigoli del presente e soprattutto del futuro? ...

**RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA** è un'amara riflessione sui sogni infranti, sul tempo inesorabile, sulle pesanti eredità che alcuni di noi ricevono. Fino a ieri Ryota aveva tutto: una consorte, un figlio e un altro romanzo da scrivere dopo aver vinto un premio letterario prestigioso. Poi qualcosa è andato storto, Kyoko gli ha chiesto il divorzio, Shingo lo vede soltanto una volta al mese, il romanzo è rimasto un'intenzione. Per pagare l'assegno mensile alla ex moglie lavora per un'agenzia investigativa, per dimenticare le indagini gioca alle corse, alla lotteria, a qualsiasi cosa possa restituirgli quello che ha perduto. Ma la vita è complicata, bugie, tradimenti, meschinità gli hanno alienato la fiducia degli affetti. Ryota fluttua tra la nostalgia di un passato perduto e l'illusione di un futuro sognato, ma non sa vivere nel presente. Hirokazu Kore'eda ci diverte e ci commuove parlando di inettitudine e di (possibile) redenzione, di cadute e di (possibile) riscatto, senza mai sovrapporre all'umanissima osservazione dei fatti l'inutile pesantezza del giudizio. La vita come la volevi (e come non è stata), la rassegnazione, il rimpianto, la testardaggine di continuare a provarci. Come negli altri suoi film, il Regista ci dimostra che non si diventa padri da soli, c'è sempre un bambino a insegnare l'amore, è sempre lo sguardo di un bambino a fare di un uomo un padre. Perché la paternità non si stabilisce immediatamente con la nascita ma si costruisce nel tempo, purché si comprenda che la felicità inseguita non ripaga del tempo speso a inseguirla, che la perdita non è una negazione, un fallimento, ma un'evoluzione naturale delle cose. "*È difficile diventare chi volevi essere*" dice Ryota a suo figlio Shingo. E ancora: "*La tempesta mi piace perché è capace di spazzare via ogni cosa*" dice la nonna in una scena del film, anticipando l'accettazione che ognuno dei protagonisti sarà costretto a fare, una tabula rasa che è anche un nuovo inizio.

**RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA** è stato presentato nella sezione "*Un Certain Regard*" al Festival cinematografico di Cannes 2016. **RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA** sarà proiettato **Lunedì 27 novembre**, nell'ambito della 27<sup>a</sup> edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno di Anzio**, agli orari: **16,10 - 18,15 - 20,25**. (a cura del cineclub "*la dolce vita*").